Madonna e Bambino su un trono curvo, XIII secolo, National Gallery of Art, Washington, Usa.

Don Andrea Mardegan

LA DOMANDA

Caro don Andrea, sono medico di base e mi dedico ai pazienti con impegno. Il lavoro si è moltiplicato e complicato. A volte i pazienti non ascoltano o pretendono attenzioni speciali senza nemmeno ringraziare. Perdo la pazienza e me ne faccio una colpa. Se li sbrigo rapidamente, penso che non sto facendo il mio dovere. Vorrei fare tutto alla perfezione...

Marcello, Avellino

Ogni lavoro fatto bene è preghiera gradita a Dio, in particolare il lavoro del medico che riunisce in sé tante opere di misericordia. La perfezione a volte è quella di un'opera d'arte, altre volte quella di una riparazione grezza che fa funzionare ancora una macchina. La realtà è più forte dell'idea e ci orienta: il meglio è nemico del bene. Vincere l'impazienza di fronte a persone inopportune è grande opera di misericordia, ma occorre anche educarle a rispettare gli altri.

LE LITANIE LAURETANE 40

TORRE DI DAVIDE

Nel Cantico dei cantici l'amato riempie di complimenti l'amata per la sua bellezza, e le dice: «Quanto sei bella, amata mia, quanto sei bella! Gli occhi tuoi sono colombe, dietro il tuo velo… Come nastro di porpora le tue labbra... il tuo collo è come la torre di Davide, costruita a strati. Mille scudi vi sono appesi, tutte armature di eroi» (Ct 4,1.4).

È l'unico passo della Bibbia dove si parla della "torre di Davide", in un contesto di canto d'amore, come un complimento. Fu Davide a conquistare Gerusalemme ai Gebusei, la fece diventare la capitale del regno e la fortificò per renderla difficilmente espugnabile. L'autore del Cantico dei cantici era affascinato dalla bellezza di Gerusalemme e delle sue mura, fra cui è probabile che ci anche fosse una torre, che era un abituale baluardo di difesa di una città, e gli dava l'idea della fortezza unita alla bellezza della costruzione. La torre difendeva la città e ne abbelliva il profilo.

Gerusalemme è immagine della Chiesa: con questo complimento diciamo a Maria che lei è nella Chiesa come una torre che vigila su noi, suoi figli e abitanti della città e ci difende dagli assalti del nemico. Inoltre con queste parole le ricordiamo che è lei che ha generato nell'umanità il Messia discendente di Davide e lo ha custodito, cresciuto e difeso con la sua bellissima fortezza. Sotto la croce lei lo assiste con la solidità di una torre: il Vangelo di Giovanni dice che stava ritta, forte, pur con il dolore più grande che si possa immaginare.

Maria, "Torre di Davide", affascinati e custoditi dalla tua bellezza, veniamo a rifugiarci sotto la protezione della tua fortezza.

MAIL: andreamardegan@stpauls.it - POSTA: **Maria con te**, via Giotto, 36 20145 Milano - SMS e WHATSAPP: 334-6649438